

**6. Gli strumenti diocesani e la loro conoscenza/incidenza nella nostra parrocchia**

C'è notizia delle iniziative vocazionali proposte a livello diocesano in ordine a un concreto discernimento vocazionale quali gli itinerari "Samuel – Miriam", "Se Vuoi – Speranza" e "Eccomi"?

Alcuni diciottenni sono stati invitati a partecipare in questi ultimi anni ad un corso di esercizi spirituali -vocazionali?

Il cammino dei quattordicenni viene normalmente stimolato in senso vocazionale?

Sono predisposti in parrocchia o nel vicariato delle precise attenzioni vocazionali per gli adolescenti?

Se sì: è possibile descrivere brevemente queste attenzioni o iniziative?

Se no: quali potrebbero essere le motivazioni?

I ministranti vengono avviati a partecipare al gruppo "Samuel-Miriam"?

Che tipo di attenzione vocazionale viene espressa nei loro confronti all'interno della comunità cristiana?

Il prete della parrocchia è a conoscenza della proposta "Samuel-Miriam", un itinerario di discernimento vocazionale per ragazzi-preadolescenti che manifestino una predisposizione vocazionale?

Cosa si fa per i cresimandi in senso vocazionale?

Quale disponibilità trovano i ragazzi, adolescenti e giovani in ordine alla direzione spirituale?

Se qualche ragazzo, adolescente, giovane della parrocchia si trova attualmente nel Seminario diocesano, attraverso quale itinerario di discernimento vocazionale è arrivato all'ingresso?

**7. In quale direzione ci muoviamo alla luce dell'analisi fatta?**

Che cosa si può fare già da subito?

Che cosa si può programmare a breve/medio termine?

Che cosa si deve predisporre, in concreto, per questo?

Che cosa occorre prevedere a più lungo termine?

Quali passaggi, in concreto, si renderanno necessari?

Chiesa,  
vigna  
del Signore

Canto: **ORA È TEMPO DI GIOIA**  
*Gen Rosso*

L'eco torna d'antiche valli,  
la sua voce non porta più  
ricordo di sommesse lacrime  
di esili in terre lontane.

**Ora è tempo di gioia  
non ve ne accorgete?  
Ecco faccio una cosa nuova,  
nel deserto una strada aprirò.**

Come l'onda che sulla sabbia  
copre le orme e poi passa e va,  
così nel tempo si cancellano  
le ombre scure del lungo inverno.

Fra i sentieri dei boschi il vento  
con i rami ricomporrà  
nuove armonie che trasformano  
i lamenti in canti di festa.

Si svolge annualmente la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni (IV domenica di Pasqua)?

Se sì: si descriva brevemente la modalità di conduzione.

Se no: se ne dicano le motivazioni.

Sono comunque presenti in parrocchia delle persone sensibili e attente alla realtà della pastorale vocazionale?

Siamo, di fatto, inseriti in un contesto pastorale più vasto, quale ad esempio il vicariato. Al suo interno è possibile programmare coinvolgimenti e corresponsabilità di carattere vocazionale?

Si favorisce l'esistenza nel vicariato di un prete incaricato per la pastorale vocazionale?

Si favorisce l'esistenza nel vicariato di uno o più catechisti che, in collaborazione con il prete incaricato per la pastorale vocazionale, mantengono con il CDV un raccordo periodico di formazione e di sensibilizzazione vocazionale?

#### 4. La figura del prete e la catechesi

Quale spazio viene dato in parrocchia nella catechesi ordinaria dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani per considerare la vita e il ministero del prete?

C'è un'età o una fascia privilegiata circa questa sensibilizzazione?

In che termini, con quali modalità?

Qual è la difficoltà maggiore riscontrata?

#### 5. La famiglia e la questione vocazionale

Quali sono o quali potrebbero essere le obiezioni più comuni della famiglia in ordine alla vocazione di speciale consacrazione e ai suoi itinerari di coltivazione?

In quali momenti si possono offrire loro stimoli su questo tema?

Durante i corsi di preparazione al matrimonio?

In occasione degli itinerari di preparazione ai Sacramenti dell'Iniziazione cristiana?

Come presentare adeguatamente in rapporto alla famiglia, con giusta sensibilità e senza enfasi, il significato dell'ingresso di un ragazzo o di un giovane in Seminario?

Quali attenzioni concrete si devono promuovere in parrocchia verso chi percorre un itinerario vocazionale?

## per la tua riflessione

### Interrogarsi in Parrocchia

*Schema per la riflessione di un Consiglio pastorale parrocchiale*

#### 1. La storia vocazionale recente (ultimi 15 anni) della parrocchia

Quante ordinazioni sacerdotali?

Quanti seminaristi?

Quanti seminaristi ci sono attualmente?

Quante uscite dal Seminario?

Da quanto tempo non c'è più un ingresso in Seminario?

Vi è qualche ragazzo o ragazza che frequenta il gruppo Samuel/Miriam?

#### 2. La preghiera nella comunità

Esiste in parrocchia un momento abituale, periodico (mensile, settimanale,...) nel quale l'intera comunità cristiana o qualche gruppo in particolare è normalmente invitato a pregare per le vocazioni?

Cosa si fa in occasione delle ordinazioni diaconali e presbiterali?

Se ne dà notizia delle ordinazioni diaconali e presbiterali alla comunità parrocchiale durante la S. Messa?

Si prega durante la S. Messa del giorno e della domenica successiva delle ordinazioni diaconali e presbiterali?

Gli adolescenti e i giovani della parrocchia sono a conoscenza dell'iniziativa di preghiera per le vocazioni del secondo giovedì del mese presso il Seminario diocesano?

#### 3. Le Giornate speciali, la loro celebrazione e gli animatori vocazionali

Si svolge annualmente la Giornata del Seminario?

Descriva brevemente la modalità di conduzione della Giornata.

Se no: se ne cerchino possibilmente le motivazioni.

Ci sono eventuali proposte al riguardo circa lo svolgimento e la collocazione della data (ultima domenica di gennaio)?

## Preghiera

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: **Amen.**

Celebrante: La pace sia con voi.

Tutti: **E con il tuo Spirito.**

Tutti: **Madre, Tu conosci la trepidazione e la bellezza dell'attesa.**

**Tu hai atteso la nascita del Figlio di Dio che ha scelto te come Donna del Mistero. Tu hai sentito il battito del Suo Cuore umano e divino e hai atteso la gioia di vedere il Suo Volto.**

Celebrante: Tu hai atteso l'ora decisiva di Gesù e l'hai visto allontanarsi da casa per dare una Casa a tutta l'umanità.

Tu hai atteso ogni giorno:

e puntualmente è giunto il giorno della Croce.

Tu hai continuato ad attendere

nel lungo e drammatico sabato santo

e hai visto la luce della Risurrezione.

Tutti: **Tu ora attendi per noi: Tu sei la Madre dell'attesa!**

**Metti olio nelle nostre povere lampade**

**e insegnaci ad attendere il ritorno di Gesù**

**gioiosamente, fedelmente, tenacemente ogni giorno.**

**Maranà tha! Vieni, Signore Gesù!**

**La Chiesa ti invoca: Vieni, Signore Gesù!**

**Con Maria ti supplica: Vieni, Signore Gesù!**

# Annuncio della Parola

## Dal vangelo secondo Giovanni

(15,1-11)

Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi.

Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto.

In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi.

Rimanete nel mio amore.

Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

# appuntamento vocazionali

- ◆ **Mercoledì 29 dicembre alle ore 17.30** presso la sede del C.D.V. in Seminario, **si incontrano gli animatori vocazionali**, religiosi, religiose, catechisti parrocchiali e laici attenti e sensibili all'animazione vocazionale dei ragazzi, dei giovani e delle comunità parrocchiali ed ecclesiali.

## INCONTRI DI DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

- ◆ **“Miriam”** – Incontro per le ragazze di scuola media e scuola superiore: **sabato 8 gennaio** dalle ore 16.00 alle ore 19.00 presso il Seminario Arcivescovile.
- ◆ **“Speranza”** – Incontro per le giovani in ricerca e in discernimento vocazionale: **domenica 9 gennaio** alle ore 9.30 presso il Seminario Arcivescovile.
- ◆ **“Samuel”** – Pre-seminario per i ragazzi di V elementare e scuola media: **sabato 8 gennaio** dalle ore 16.00 alle ore 19.00 presso il Seminario Arcivescovile.
- ◆ **“Eccomi”** – Pre-seminario per gli adolescenti di scuola superiore: **sabato 11 dicembre** dalle ore 16.00 alle ore 19.00.
- ◆ **“Se Vuoi”** – Incontro per i giovani in ricerca e in discernimento vocazionale: **giovedì 13 gennaio** alle ore 18.30 presso il Seminario Arcivescovile.

## RITIRI SPIRITUALI D'AVVENTO PER I GIOVANI E I GIOVANISSIMI

- ◆ **Sabato 11 dicembre per i gruppi parrocchiali dei giovanissimi.**
- ◆ **Sabato 18 dicembre per i gruppi parrocchiali dei giovani.**

I ritiri sono animati dai sacerdoti del Seminario e si tengono nella sede del Seminario Arcivescovile, dalle ore 17.00 per i giovanissimi e dalle ore 20 per i giovani, previo accordo del parroco o dell'animatore del gruppo con i sacerdoti del Seminario.

Canto: SEI LUCE SPLENDIDA

Una luce risplende per i giusti,  
una stella proclama il tuo mattino,  
ogni uomo richiama sul cammino  
verso il Regno.

**Sei luce splendida  
che il cuore illumina,  
Signore Gesù.  
Sei luce splendida  
che guida i popoli,  
Signore Gesù.**

Quando il cielo si chiude nel silenzio,  
quando il buio nasconde l'orizzonte,  
Tu riaccendi nell'intimo la gente,  
la speranza.

Se la strada si perde nel deserto,  
se la vita si aggira senza senso,  
come un sole riappari, Dio immenso,  
a orientarci.

## Ti aiuto a riflettere...

Io sono la vera vite:  
un'affermazione che va letta  
alla stregua delle altre analoghe affermazioni di Gesù.  
«Sono il vero pane», «Io sono la luce».  
In queste affermazioni c'è una nota polemica:  
**Gesù è la vera vite, il vero pane, la vera luce.**

Tutte queste affermazioni indicano che Gesù,  
e non altri, è in grado di offrirci  
quella vita che andiamo cercando.

L'affermazione di Gesù («Io sono la vite») introduce una novità rispetto all'Antico Testamento.  
Là si dice che Dio ha una vigna,  
qui si afferma che Dio stesso è la vite.

Nell'Antico Testamento si parla di una vigna  
e di una vite che non sono all'altezza delle attese di Dio.  
Se qui l'evangelista Giovanni può affermare  
che la vite è finalmente all'altezza delle attese di Dio,  
è unicamente perché Gesù è la vite.

*Ma qual è più ampiamente il punto di vista di Giovanni  
nel costruire questa allegoria?  
Solo un ringraziamento perché ora il discepolo, unito al Cristo,  
può finalmente portare frutti?  
O anche un elemento di inquietudine,  
di pericolo e quindi di avvertimento?*

L'uno e l'altro.

C'è infatti anche il tema della prova (il Padre pota),

**che è un'indispensabile condizione di fecondità,**  
ma che rimane pur sempre una possibilità di smarrimento.

Si sottolinea che anche il cristiano può essere un ramo secco improduttivo!

È la solita paradossale e sconcertante antinomia:  
la comunità è in Cristo, e quindi protetta, salvata e feconda,  
**ma la possibilità del peccato non è assente.**

L'aggettivo «vera» che qualifica la vite si oppone  
all'antico popolo e a ogni altra pretesa di salvezza,  
ma il giudizio (chi non rimane in me viene gettato via)  
si riferisce agli stessi cristiani che non portano frutto.

Criterio di giudizio sono i frutti, il ramo fruttifero viene potato,  
il ramo sterile bruciato.

Ma più in profondità, **il criterio di giudizio è il rimanere in Cristo,**  
**cioè la più assoluta dipendenza da lui:**  
chi rimane in Gesù dà frutto, chi si stacca inaridisce.

«Senza di me non potete far nulla»  
riprende un motivo caratteristico del Vangelo di Giovanni:  
la struttura dell'uomo è essenzialmente aperta a Dio.

**Perciò l'uomo deve comprendere che la propria consistenza  
si trova nell'obbedienza,  
non nell'autonomia.**

Si tratta di una dipendenza da vivere anzitutto come fede e fiducia  
e poi come osservanza dei comandamenti.

Non è però la dipendenza del servo nei confronti del padrone,  
ma piuttosto la comunione che corre fra amici:  
Giovanni infatti non parla soltanto di rimanere  
ma di un rimanere vicendevole:  
«Chi rimane in me e io in lui».

## **Acclamazioni alla SS. Trinità, alla B.V. Maria e ai Santi**

Dio sia benedetto.  
Benedetto il suo Santo Nome.  
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.  
Benedetto il Nome di Gesù.  
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.  
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.  
Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.  
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.  
Benedetta la Gran Madre di Dio, Maria Santissima.  
Benedetta la sua santa ed Immacolata Concezione.  
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.  
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.  
Benedetto San Giuseppe suo castissimo Sposo.  
Benedetto Iddio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

# Preghiera per le vocazioni

Celebrante: Signore Gesù, buon Pastore,  
benedici le nostre comunità cristiane,  
perché, attraverso l'ascolto attento e fedele della tua Parola,  
il Mistero celebrato nella liturgia  
e la carità generosa e feconda,  
diventino il terreno favorevole  
dove le vocazioni possano nascere e svilupparsi.

Illuminati e sostenuti dalla tua Parola,  
ti preghiamo, in modo particolare, per i giovani  
perché si pongano in attento ascolto della tua chiamata  
e continuino ad arricchire la Chiesa con la loro risposta,  
servendo con generosità i fratelli.

Ascolta, o Cristo, le nostre preghiere  
per intercessione della Vergine Maria, Odegitria;  
Lei, che ha accolto e risposto generosamente alla tua Parola,  
sostenga con la sua presenza e il suo esempio  
coloro che Tu chiami al dono  
totale e gioioso della loro vita  
per il servizio del tuo regno.

**Amen.**

*Mons. Francesco Cacucci  
Arcivescovo di Bari-Bitonto*

Canto: DALL'AURORA AL TRAMONTO  
Balduzzi/Casucci

**Dall'aurora io cerco te  
fino al tramonto ti chiamo  
ha sete solo di te  
l'anima mia come terra deserta**

Non mi fermerò un solo istante  
sempre canterò la tua lode  
perché sei il mio Dio  
il mio riparo  
mi proteggerai  
all'ombra delle tue ali.

Non mi fermerò un solo istante  
io racconterò le tue opere  
perché sei il mio Dio  
unico bene  
nulla mai potrà  
la notte contro di me.

# La parola del Testimone

## Dalla Esortazione apostolica "Christifideles laici" di Giovanni Paolo II sulla vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo

La formazione dei fedeli laici ha come obiettivo fondamentale la scoperta sempre più chiara della propria vocazione e la disponibilità sempre più grande a viverla nel compimento della propria missione.

*Dio chiama me e manda me* come operaio nella sua vigna; chiama me e manda me a lavorare per l'avvento del suo Regno nella storia: questa vocazione e missione personale definisce la dignità e la responsabilità dell'intera opera formativa, ordinata al riconoscimento gioioso e grato di tale dignità e all'assolvimento fedele e generoso di tale responsabilità.

Infatti, Dio dall'eternità ha pensato a noi e ci ha amato come persone uniche e irripetibili, chiamando ciascuno di noi con il suo proprio nome, come il buon Pastore che «chiama le sue pecore per nome» (Gv 10, 3). Ma il piano eterno di Dio si rivela a ciascuno di noi solo nello sviluppo storico della nostra vita e delle sue vicende, e pertanto solo gradualmente: in un certo senso, di giorno in giorno.

Ora per poter scoprire la concreta volontà del Signore sulla nostra vita sono sempre indispensabili l'ascolto pronto e docile della parola di Dio e della Chiesa, la preghiera filiale e costante, il riferimento a una saggia e amorevole guida spirituale, la lettura nella fede dei doni e dei talenti ricevuti e nello stesso tempo delle diverse situazioni sociali e storiche entro cui si è inseriti.

Nella vita di ciascun fedele laico ci sono poi *momenti particolarmente significativi e decisivi* per discernere la chiamata di Dio e per accogliere la missione da Lui affidata: tra questi ci sono i momenti *dell'adolescenza e della giovinezza*. Nessuno però dimentichi che il Signore, come il padrone con gli operai della vigna, chiama - nel senso di rendere concreta e puntuale la sua santa volontà - *a tutte le ore* della vita: per questo la vigilanza, quale attenzione premurosa alla voce di Dio, è un atteggiamento fondamentale e permanente del discepolo.

- ◆ Mentre il Celebrante fa l'offerta dell'incenso, tutti si mettono in ginocchio e cantano il canto di adorazione

Canto: NOI VEGLIEREMO

DOMENICO MACCHETTA

**Nella notte, o Dio, noi veglieremo,  
con le lampade, vestiti a festa:  
presto arriverai  
e sarà giorno.**

Rallegratevi in attesa del Signore:  
improvvisa giungerà la sua voce.  
Quando Lui verrà, sarete pronti  
e vi chiamerà "amici" per sempre.

Raccogliete per il giorno della vita,  
dove tutto sarà giovane in eterno.  
Quando lui verrà, sarete pronti,  
e vi chiamerà "amici" per sempre.

- ◆ Ancora qualche istante di silenzio.  
Contempliamo e adoriamo il Signore presente nell'Eucaristia

Canto: **SERVO PER AMORE**

Gen Rosso

Una notte di sudore  
sulla barca in mezzo al mare  
e, mentre il cielo s'imbianca già,  
tu guardi le tue reti vuote.

Ma la voce che ti chiama  
un altro mare ti mostrerà  
e sulle rive di ogni cuore  
le tue reti getterai.

**Offri la vita tua,  
come Maria, ai piedi della croce  
e sarai servo di ogni uomo,  
servo per amore, sacerdote dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio  
fra le lacrime e speravi  
che il seme sparso davanti a te  
cadesse sulla buona terra.

Ora il cuore tuo è in festa,  
perché il grano biondeggia ormai:  
è maturato sotto il sole,  
puoi riporlo nei granai.

◆ *Intervento del Celebrante*

Non si tratta, comunque, soltanto di *sapere* quello che Dio vuole da noi, da ciascuno di noi nelle varie situazioni della vita. Occorre *fare* quello che Dio vuole: così ci ricorda la parola di Maria, la Madre di Gesù, rivolta ai servi di Cana: «Fate quello che vi dirà» (Gv 2, 5). E per agire in fedeltà alla volontà di Dio occorre essere *capaci* e rendersi *sempre più capaci*. Certo, con la grazia del Signore, che non manca mai, come dice San Leone Magno: «Darà il vigore Colui che conferì la dignità!»; ma anche con la libera e responsabile collaborazione di ciascuno di noi.

Ecco il compito meraviglioso e impegnativo che attende tutti i fedeli laici, tutti i cristiani, senza sosta alcuna: conoscere sempre più le ricchezze della fede e del Battesimo e viverle in crescente pienezza. L'apostolo Pietro, parlando di nascita e di crescita come delle due tappe della vita cristiana, ci esorta: «Come bambini appena nati, bramate il puro latte spirituale, per crescere con esso verso la salvezza» (1 Pt 2, 2).

## Ti aiuto a riflettere...

Nel brano della vite e dei tralci  
c'è una **rivelazione trinitaria**:  
il Padre è il vignaiolo,  
il Figlio è la vera vite,  
lo Spirito Santo è la linfa vitale e amorosa nel seno della Trinità  
e nel cuore dei discepoli,  
che sono i tralci.

Dell'allegoria della vite e dei tralci è possibile, inoltre,  
fare una **lettura ecclesiale ed eucaristica**:  
il primo "frutto della vite" è l'Eucaristia della nuova alleanza  
nel sangue di Gesù (Mt 26,29).  
Gli altri frutti sono richiesti a coloro che Egli chiama a seguirlo:  
perché "portiate molto frutto e diventiate miei discepoli".  
Questi frutti si trovano nel campo che è il mondo,  
dove "la messe è molta, ma gli operai sono pochi" (Mt 9,37).

La condizione indispensabile per portare frutti  
sta nell'**unione del tralcio con il ceppo**;  
su questo punto l'esperienza della vita agricola  
non ammette alternative né eccezioni.  
Da qui l'insistenza di Gesù:  
"Rimanete in me e io in voi".

'rimanere' indica stabilità, dimora fissa, residenza.  
Cioè amicizia, convivenza, identificazione.  
Un'amicizia che si rafforza nella "potatura",  
vissuta come passaggio necessario di purificazione e di fecondità,  
"perché porti più frutto".  
Ce lo assicura anche Giobbe che di *potature* se ne intendeva:  
felice l'uomo che è corretto da Dio,  
le cui mani feriscono solo per risanare (Gb 5,17-18).

Una testimonianza di **cristiano fecondo** ce la offre la **storia di Paolo**:  
dopo aver perseguitato i cristiani,  
scopre in essi la presenza del Signore  
che ha cambiato la sua vita.  
Sulla strada di Damasco  
non è nato solo un cristiano,  
ma l'apostolo, il grande missionario,  
predicava a Damasco e a Gerusalemme con coraggio,  
apertamente nel nome del Signore Gesù.  
Ma le paure e i sospetti erano grandi nei suoi confronti,  
non solo perché era stato un persecutore,  
ma forse soprattutto perché

*"Paolo manifestava una forza ed una ampiezza di visione che sorprende e intimoriva i cristiani che già si erano assuefatti ad una vita senza il soffio missionario che dimostrava il neoconvertito. Egli predicava con coraggio e non aveva paura di intavolare discussioni con Ebrei di lingua greca. Il suo messaggio e la sua veemenza gli creavano problemi. Paolo prendeva sul serio quello che tanto ci costa: amare il prossimo nella sua situazione concreta" (Gustavo Gutiérrez).*

Invece di evadere nei suoi progetti e seguire la propria strada,  
Paolo, potato e fecondato nella sofferenza,  
affronta incomprensioni e divergenze,  
accetta il confronto con gli altri apostoli, non si isola,  
ma **cerca e mantiene la comunione ecclesiale con il gruppo**.  
Un esempio per coloro che, anche oggi, si dedicano con passione alla causa missionaria del Vangelo,  
ma incontrano incomprensioni e contrasti nella comunità ecclesiale.  
La tentazione di abbandonare è la cosa più facile.  
Paolo invece ha lottato e resistito.  
Cercando sempre la comunione.  
Con amore.